

# OSSERVATORIO IAI-ISPI SULLA POLITICA ESTERA ITALIANA

*Questo progetto è stato realizzato con il contributo del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ai sensi dell'art. 23- bis del DPR 18/1967.*



Ministero degli Affari Esteri  
e della Cooperazione Internazionale

**RELAZIONE SINTETICA DEL PROGETTO**

L'Osservatorio IAI-ISPI sulla Politica Estera Italiana è uno strumento volto a monitorare, analizzare, formulare idee e proposte concrete su dossier specifici della politica estera italiana, promuovendone al contempo la conoscenza tra gli addetti ai lavori e il pubblico in generale principalmente in Italia ma anche all'estero. Lanciato nel 2019 con il sostegno dell'Unità di Analisi e Programmazione del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) e della Fondazione Compagnia di San Paolo, esso mira a stimolare e promuovere un dibattito più accurato, puntuale e diversificato (sia tematicamente che geograficamente) sulla politica estera dell'Italia grazie al lavoro di analisi e di diffusione condotto dai ricercatori e dalla dirigenza dei due Istituti di ricerca di punta dell'Italia – lo IAI e l'Istituto per gli Studi di Politica Internazionale (ISPI).

Tra i temi affrontati tra settembre 2020 e giugno 2021 spiccano gli interessi nazionali, le priorità e il contributo del nostro Paese alla definizione delle politiche europee su temi quali la gestione delle migrazioni, la lotta al cambiamento climatico, la governance dell'Eurozona, l'accordo sulla Brexit; l'impatto della crisi del covid-19 su alcuni dossier chiave per l'Ue e le relazioni internazionali del nostro paese nel quadro globale; il ruolo dell'Italia nel rilancio del multilateralismo alla guida del G20; i principali dossier tematici del G20 tra finanza, digitale, ambiente ed energie rinnovabili, e salute pubblica; la diplomazia europea dei vaccini e il coordinamento sanitario interno; i rapporti con la Russia e le tensioni nel Mediterraneo orientale e il loro impatto sui rapporti con la Turchia; e il lancio, le aspettative e gli ostacoli della Conferenza sul Futuro dell'Europa.

Le attività dell'Osservatorio si sono articolate in:

- una serie di **sei Newsletter IAI-ISPI** sulla politica estera italiana composte da quattro articoli redatti dai ricercatori dei due Istituti, una video-opinione e una infografica ciascuna. Tali Newsletter sono divenute il principale canale di diffusione al vasto pubblico (decine di migliaia di contatti ricevono tale prodotto attualmente) di idee e proposte circa temi specifici della politica estera italiana e sono il frutto della riflessione e dell'approfondimento congiunti dei due massimi think tank italiani.

- Due Webinar pubblici organizzati congiuntamente dallo IAI e dall'ISPI, rispettivamente il 25 maggio e il 14 giugno 2021, sui seguenti temi "Coordinamento sanitario interno e strategia globale per i vaccini: A che punto siamo in Europa?" e "Next Generation EU: pro tempore o per sempre?". Inizialmente previsti in presenza, questi appuntamenti sono stati riprogrammati in formato virtuale a causa dell'emergenza da Covid-19. Di entrambi gli eventi è stato reso disponibile un video

## PUBBLICAZIONI

- [Newsletter Osservatorio sulla politica estera italiana n.12](#), ottobre 2020
- [Newsletter Osservatorio sulla politica estera italiana n.13](#), dicembre 2020
- [Newsletter Osservatorio sulla politica estera italiana n.14](#), febbraio 2021
- [Newsletter Osservatorio sulla politica estera italiana n.15](#), marzo 2021
- [Newsletter Osservatorio sulla politica estera italiana n.16](#), maggio 2021
- Newsletter Osservatorio sulla politica estera italiana n.17, giugno 2021

### **- Coordinamento sanitario interno e strategia globale per i vaccini: A che punto siamo in Europa?, 25 maggio 2021**

Dopo un inizio a rilento, le campagne vaccinali nei Paesi europei sono ora entrate nel vivo e i progressi messi a segno sul fronte dell'immunizzazione sono importanti e visibili. Man mano che la situazione migliora, si pongono in maniera sempre più pressante due questioni. La prima: come realizzare in futuro un coordinamento sanitario più stretto tra gli stati membri dell'Unione europea (Ue), rafforzando la solidarietà intra-europea, per contrastare future emergenze in maniera coerente e prevenirne l'insorgere? La seconda: come garantire l'immunizzazione al Covid-19 nel resto del mondo?

Allo stato attuale, infatti, la stragrande maggioranza dei vaccini sono stati somministrati in un esiguo numero di Paesi ricchi. Viste le interconnessioni globali e la diffusione di nuove varianti una strategia vaccinale legata a un singolo Paese o a un blocco di stati non potrà, nel medio-lungo termine, avere successo. Occorre pertanto che l'Ue si doti di una strategia vaccinale globale che guardi in primis a quei Paesi con i quali essa ha o aspira ad avere importanti rapporti di cooperazione nel quadro della propria politica estera.

In questo contesto, il Webinar si è proposto di fare il punto su quanto l'Ue sta facendo sul versante del coordinamento sanitario interno, da una parte, e dello sviluppo di una strategia globale per i vaccini, dall'altra. Più in generale, si è discusso di come far sì che la politica estera europea affronti le questioni sanitarie e l'attuale emergenza pandemica con un approccio olistico che tenga conto degli obiettivi di cooperazione allo sviluppo, sostenibilità e utilizzo delle risorse, cooperazione economica e rilancio del multilateralismo. Il Webinar si è soffermato anche sul contributo dell'Italia in questo importante settore nel quadro della Presidenza italiana del G20 e all'indomani del Global Health Summit dello scorso 21 maggio, co-organizzato dall'Italia e dalla Commissione europea.

[Programma del Webinar](#)

[Video del Webinar](#)

### **- Next Generation EU: pro tempore o per sempre?, 14 giugno 2021**

Il Next Generation EU (NGEU) ha rappresentato un punto di svolta per l'Unione europea ed una dimostrazione di solidarietà senza precedenti di fronte all'emergenza sanitaria ed economico-sociale rappresentata dal COVID-19. L'esborso dei fondi stanziati è però vincolato alla realizzazione di riforme strutturali importanti sulle quali Bruxelles richiede rigorose garanzie e le tensioni con i governi nazionali non mancano. Possono misure di sostegno comune come il NGEU diventare strumenti finanziari stabili? Quali le implicazioni dal punto di vista politico ed economico? Quale ruolo può giocare l'Italia in questo contesto?

## **Programma**

*Saluti di benvenuto*

**Lucio Demichele**, Capo dell'Unità di Analisi, Programmazione, Statistica e Documentazione Storica, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

*Partecipano*

**Franco Bruni**, Vice Presidente, ISPI e Senior Professor, Dipartimento di Economia, Università Bocconi

**Vincenzo Celeste**, Direttore Generale, DG Unione europea, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

**Veronica De Romanis**, Professoressa di Politica economica europea, Università Luiss

**Giampaolo Galli**, Vice Direttore, Osservatorio dei Conti Pubblici Italiani, Università Cattolica di Milano

**Ettore Greco**, Vicepresidente vicario, IAI

**Laura Rinaldi**, Capo Unità, Settore Finanziario e Accesso ai Finanziamenti, DG Reform, Commissione europea

*Modera*

**Silvia Sciorilli Borrelli**, Corrispondente da Milano, Financial Times

[Video del Webinar](#)